



Milano, 4 giugno 2020

Dr.ssa Claudia Maria Terzi
Assessore Infrastrutture, trasporti e
mobilità sostenibile
Regione Lombardia

Gentile Assessore Terzi,

ricevo da parte di cittadini e delle rappresentanze dei pendolari della Provincia di Cremona informazioni in merito al non puntuale adeguamento del servizio ferroviario regionale rispetto a quanto disposto con Ordinanza del Presidente di Regione Lombardia n. 538 del 30/4/2020.

Sebbene il provvedimento in oggetto disponga l'applicazione dell'orario invernale e che *"il raggiungimento dei volumi di servizio sopra indicati potrà avvenire progressivamente in relazione alle differenti tipologie di trasporto e di bacini di mobilità entro il 31 maggio 2020"*, ad oggi si registra il mancato ripristino di determinate corse delle linee a servizio del territorio cremonese.

Mi riferisco, segnatamente, ai treni numero:

- 10462, 10468, 10470 verso Treviglio
- 10455, 10461, 10477 verso Cremona

per quanto attiene alla linea **Cremona-Crema-Treviglio**;

- 5174 Piacenza-Cremona
- 5230 Cremona-Codogno
- 5238 Cremona-Codogno
- 5186 Mantova-Cremona
- 5240 Cremona-Codogno
- 5190 Mantova-Cremona
- 5196 Mantova-Piacenza
- 2664 Mantova-Milano Centrale
- 5233 Codogno-Cremona
- 5187 Cremona-Mantova
- 5239 Codogno-Cremona
- 5241 Codogno-Cremona
- 2665 Milano Centrale-Mantova
- 2667 Milano Centrale-Mantova
- differenti corse svolte mediante bus

per quanto attiene alla linea **Mantova-Milano**

Disagi simili si registrano sulle linee **Cremona-Brescia** e **Parma-Brescia**, già storicamente penalizzate da ritardi, soppressioni e scarsa manutenzione dei convogli.

La crescente domanda di mobilità connessa alla graduale ripresa della vita sociale suggerisce, in particolare, la più rapida riattivazione delle corse concentrate nelle fasce pendolari.

Raccogliamo inoltre la preoccupazione espressa dai comitati pendolari in vista del mese di settembre. Se infatti oggi la sospensione dell'attività scolastica e l'ampia prosecuzione dell'attività di smart working non creano i presupposti per un sovraffollamento dei convogli, le preoccupazioni in prospettiva paiono fondate, considerando le caratteristiche tecniche dei treni usualmente in servizio sulle linee ferroviarie cremonesi (le quali non ammettono la possibilità di aumentarne la capacità), nonché l'assenza di riscontro alle richieste di delucidazioni già formulate a Trenord in merito alle strategie che si intendono attuare per assicurare gli ordinari volumi di passeggeri.

Inutile ricordarLe quanto le linee ferroviarie cremonesi vivano di default una condizione di svantaggio, che rischia un ulteriore aggravio dovuto alle contingenze dell'emergenza sanitaria.

Sono pertanto a chiederLe un gentile riscontro in merito al pieno rispetto degli obiettivi posti dalla citata Ordinanza, nonché le opportune rassicurazioni in vista del mese di settembre, cogliendo l'occasione per rimarcare l'utilità di riprendere la convocazione dei tavoli di quadrante, anche eventualmente per via telematica.

RingraziandoLa anticipatamente, porgo cordiali saluti.

Matteo Piloni

